



SHOTGUN A POMPA

Di Claudio Bigini

Lo Spencer Mod. 1884, seguito poi dal Modello 1886, fu il primo shotgun a pompa di successo seguito solo un decennio più tardi dal Winchester 1893, poi evolutosi nel Mod. 1897.

In quel periodo di tempo, pressappoco nel primo trentennio del secolo scorso, diverse aziende si cimentarono nella realizzazione di fucili a canna liscia e rigata a ripetizione manuale ed azione a pompa, a partire dalla Winchester con i modelli 1893, 1897, 1912, 42 del 1933, 1200 del 1964, la Remington con il Mod. 10 del 1908 ed, attraverso i Modelli 17, 29 e 31 al Modello 870 del 1951, prodotto ad oggi in 7 milioni di esemplari. Nel 1933 la Ithaca, basandosi sul Remington Mod. 17 rielaborato da John Moses Browning e John Pedersen, elaborò quello che, per motivi di brevetto, poté essere immesso sul mercato come Model 37.

La necessità di disporre di un buon volume di fuoco dispensabile con una certa rapidità si era sempre fatto sentire negli stati Uniti della frontiera, ed a questa esigenza le Aziende armiere dell'epoca avevano lavorato già dalla metà dell'800, proponendo svariati modelli e tipi di armi corte e lunghe a ripetizione manuale.

Nelle armi corte il grande passo era stato fatto con l'introduzione dei revolvers, prima a sola SA e successivamente con disponibilità di DA.

Nelle armi lunghe si era giunti prima ai sistemi di ripetizione a leva e solo successivamente con la realizzazione della slide action, intorno alla fine dell'800 in armi sia rigate che ad anima liscia.

La diffusione delle munizioni spezzate data da lungo tempo negli Stati Uniti, già dalla guerra di indipendenza passando per la guerra civile e le guerre indiane per finire alla prima e seconda guerra mondiale ai giorni nostri.



I primi shotgun a pompa pare siano acquisiti intorno al 1886 e da allora hanno recitato un ruolo importante dove conta la rapidità, versatilità, volume di fuoco e le distanze di ingaggio sono brevi.

Infatti i teatri che li ha visti impegnati con maggior diffusione sono stati le trincee nella prima guerra mondiale ed il Pacifico nella seconda.

Ai nostri tempi il fucile a pompa ad anima liscia è assunto ad una fama dovuta più che altro alla sua diffusione estrema nel cinema d'azione in cui viene utilizzato il più delle volte impropriamente e descritto come un'arma potentissima e micidiale.

In effetti esso non è altro che un fucile da caccia a ripetizione manuale, che utilizza tutte le tipologie di cartucce disponibili sul mercato per l'uso venatorio.



La cartuccia a munizione spezzata si è evoluta nel tempo con l'introduzione di munizionamento specializzato ad esempio di tipo non letale, a gas CS, con palla perforante o a frammentazione per usi militari e di polizia, con caricamenti a polvere di piombo quale "spacca cerniere" sempre per uso militare o di polizia.

Per il resto dei tipi di munizionamento disponibile in commercio per usi civili si rimane sulle classiche cartucce da caccia sia a palla unica che a munizione spezzata con varie pezzature di pallini e/o pallettoni e cartucce di tipo non letale per difesa abitativa.

Quindi un'arma completamente tradizionale e non più potente o micidiale rispetto a qualunque tipo di fucile da caccia di pari calibro ma che possiede alcune sue proprie caratteristiche che ne suggeriscono l'utilizzo entro precisi confini.

L'azione a pompa nasce con caratteristiche positive quali la semplicità meccanica, la possibilità di utilizzare qualsiasi tipo di munizionamento limitato solo dalla cameratura (normale, magnum o supermagnum) ed il calibro, la velocità di ripetizione che, contrariamente a quanto molti pensano è solo di poco inferiore a quella dei fucili semiautomatici, l'affidabilità, ed una sola veramente negativa e cioè la necessità di dover usare ambedue le mani per utilizzarlo al meglio.

Ottimo per l'utilizzo venatorio, anche se nel nostro paese è infinitamente più diffuso il fucile semiautomatico ed i classici fucili a due canne, sia giustapposte che sovrapposte, oggi da molti viene consigliato l'utilizzo dei fucili a pompa ad anima liscia per la difesa abitativa, nelle versioni con canna corta (tra i 17 ed i 20 pollici) e magari con l'abbinamento di munizionamento non letale.

Per parte mia devo dire che condivido questa ipotesi principalmente per i seguenti motivi:

- il fucile è un'arma molto intuitiva e "facile" rispetto alle armi corte;
- la possibilità di utilizzare munizionamento non letale comporta minori rischi sia di tipo legale che pratico anche nei confronti di familiari e/o conviventi;
- il deterrente è sicuramente maggiore rispetto a quello offerto da una qualunque pistola;

Per contro vi sono alcuni aspetti da valutare attentamente e tra questi il primo è che il fucile a pompa deve essere maneggiato dopo un consistente periodo di allenamento ed addestramento all'utilizzo, non solo per "essere veloci" ma per non fare confusione.



A questo proposito, è successo a me i primi tempi e lo vedo succedere quando i novelli possessori di un nuovo fucile a pompa vengono a provarlo il poligono o sul campo, dopo avere per benino caricato il fucile con un colpo in camera e riempito il serbatoio, tirano il primo colpo.... E successivamente premono ancora il grilletto senza “pompare” l’azione, restando “incriccati” sul bersaglio.

Quindi la prima cosa da fare per chi si volesse munire di un bel fucile a pompa è di andare in poligono o in campo di tiro, magari con la guida di un amico già esperto, e fare tanto allenamento: non sarà difficile dopo relativamente poco tempo riuscire ad esplodere sei colpi in un paio di secondi e mezzo su altrettanti bersagli.

La scelta del fucile è legata alla disponibilità di modelli presenti sul mercato che oggi è quasi illimitata. Producono almeno un modello di fucile con azione a pompa Remington, Winchester, Ithaca, Mossberg, maverick, Beretta, Benelli, Fabarm, Matiz, Hatsan, ed una miriade di altri produttori dal Sudafrica alla Russia passando da Turchia e Cina.

Praticamente la selezione offerta è eccedente le possibilità di scelta per cui vi do alcune dritte, naturalmente opinabili come lo sono tutte le opinioni personali ma legate alla mia modesta attività di tiratore agonista di Tiro Dinamico.

Osservate i vari modelli e cercatene uno che sia di vostro gradimento quantomeno sotto il profilo estetico o meccanico ma ricordate che si spara meglio se la manetta della pompa è lunga e porta la mano sinistra (parlo naturalmente per i destri) più vicina a voi; che non costringa pertanto a tenere il braccio troppo disteso, perché non è questa la posizione ideale per attuare il movimento di apertura e chiusura dell’azione in velocità.

Anche la cameratura è, entro certi limiti, importante perché una camera di cartuccia corta genera un’azione anch’essa più corta e quindi meno spazio da coprire per far funzionare il fucile: è logico che una camera di 70 (non ne costruiscono quasi più) o di 76 sarà più corta di una camerata 89 e quindi anche la corsa sarà più breve e l’azionamento più rapido.

Per le gare uso un Remington 870 che dispone di una azione robusta e scorrevole ed al contempo corta. Per il ricaricamento veloce è superiore il Benelli Nova perché si riesce a inserire nel serbatoio due colpi alla volta.

Comunque, se volete fare il vostro primo acquisto, affidatevi ai vostri gusti personali che sono poi determinanti: non si spara bene con un fucile che non piace!!!

Claudio Bigini